

La circolare per coprire le cattedre rimaste senza titolare: ora tocca agli istituti polo

Caccia ai supplenti, regole pronte

Escluse dalla copertura gli spezzoni fino a 6 ore settimanali

Pagina a cura
 di **CARLO FORTE**

Al via le operazioni di assunzione dei supplenti annuali da parte delle scuole polo e dei dirigenti scolastici. Il ministero dell'istruzione sta emanando in queste ore la circolare annuale che reca le disposizioni per procedere alle assunzioni che saranno disposte dai dirigenti. E poi, limitatamente alle disponibilità residue dopo l'esaurimento delle graduatorie provinciali, dai dirigenti scolastici delle singole scuole. Ciò vale per le supplenze annuali (fino al 31 agosto e su cattedre vacanti e disponibili) e per le supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche (fino al 30 giugno e su cattedre o posti meramente disponibili). Per le sostituzioni dei docenti temporaneamente assenti (cosiddette supplenze brevi) resta ferma, invece, la competenza dei singoli dirigenti delle scuole dove si verificano le relative necessità. In ogni caso, decorso il termine del 31 dicembre, le eventuali disponibilità rientreranno comunque nella competenza dei dirigenti scolastici. Con una limitazione, però. Mentre fino

al 31 dicembre la disponibilità di cattedre vacanti darà luogo all'attribuzione di supplenze annuali fino al 31 agosto. Dopo il 31 dicembre, anche se la disponibilità è su cattedra vacante, l'incarico dovrà essere comunque conferito fino al termine delle attività didattiche (30 giugno).

Quanto alle operazioni che si stanno svolgendo in questi giorni, va detto subito che il 31 agosto scorso è scaduto il termine entro il quale gli uffici scolastici dovevano completare la fase provinciale delle operazioni di assunzione dei supplenti. E quindi adesso le operazioni residue dovrebbero essere condotte direttamente dai dirigenti scolastici. Così come previsto l'art. 9, comma 19 della legge 12 luglio 2011 n. 106, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011 n. 70. L'amministrazione, però, ha verificato già da tempo che è impossibile rispettare le graduatorie, se le operazioni sono condotte contemporaneamente da più dirigenti scolastici. E quindi si è ormai consolidata la prassi delle scuole-polo. In buona sostanza, dunque, dopo



il 31 agosto, l'amministrazione individua una o più istituzioni scolastiche alle quali vengono affidate le operazioni di assunzione di uno o più ordini di scuola oppure di un gruppo di classi di concorso. E i dirigenti di tali scuole vengono delegati alla firma dei relativi contratti preliminari. Ciò di quegli atti dove viene annotata la scuola a e la composizione della cattedra o dello spezzone di spettanza, l'avvenuta accettazione

della proposta da parte dell'interessato, che vi appone la propria firma, e la sottoscrizione del dirigente dell'amministrazione scolastica competente.

Tali atti, che vengono chiamati in gergo tecnico «individuazioni», in realtà sono dei veri e propri contratti preliminari, che vengono sottoscritti dalle parti al termine del procedimento amministrativo di individuazione dell'avente diritto alla proposta di assun-

zione. Dopo la sottoscrizione del preliminare, il supplente, all'atto della presa di servizio, stipula il contratto individuale di lavoro vero e proprio con il dirigente della scuola cui è assegnato.

Quanto alle disponibilità ai fini delle assunzioni, anche quest'anno l'amministrazione ha ritenuto di sottrarre gli spezzoni fino a 6 ore alle disponibilità per le assunzioni. Ciò in attuazione dell'art. 4, comma 22 della legge 449/2001, la quale dispone che tali spezzoni debbano rimanere nella competenza dei dirigenti scolastici. Che hanno l'obbligo di proporli ai docenti interni prima di assegnarli a supplenza. Fermo restando l'obbligo di garantire prima il completamento degli eventuali supplenti in servizio nella stessa scuola. Si tratta di una vecchia disposizione, che nelle intenzioni del legislatore doveva servire a risparmiare. Ma che in realtà fa spendere molto di più del necessario. Perché la retribuzione delle ore eccedenti dei docenti di ruolo è più alta di quella che spetterebbe ai supplenti.

—©Riproduzione riservata—

